

In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per la restituzione al mittente, che s'impegna a corrispondere il diritto fisso di lire 70.

« Il perdono ci rende superiori a quelli che ci inguriano »

NAPOLÉONE

ANNO XXXV - N. 4 - APRILE 1983

Direzione, Redazione, Amministrazione  
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo lire 4000 - Estero lire 5000 - Sostenitore lire 10.000  
Conto corrente postale 26188102 - Spediz. in abb. post. (Gruppo III/70)

VACCARO VERONICA  
Casella postale 6170  
00119

« Un ozioso è un orologio senza le due lancette »

COWPER

PREZZO LIRE 400

PUBBLICITÀ (inferiore al 70%): lire 400 al millimetro di colonna - Rivolgersi alla nostra Amministrazione

Un'importante riforma nel diritto di famiglia

# STATATA LA NUOVA LEGGE SULL'ADOZIONE DEI MINORI

La Commissione Giustizia del Senato ha definitivamente approvato, in sede legislativa, la nuova disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori.

L'attissima normativa nasce dalla unificazione di un disegno di legge del governo, di una proposta di legge d'iniziativa popolare e dei testi presentati nelle Commissioni (DC, nel Sen. Craxi, nel Sen. Moro, nel Sen. Ciriaco De Mita, nel Sen. Berlusconi, nel Sen. Berlusconi, nel Sen. Berlusconi).

La lunghezza gestazione della nuova legge è dovuta anche al fatto che l'adozione è stata riformata in tutti gli aspetti (dall'affidamento familiare all'adozione internazionale). Erano ormai divenuti frequenti i casi di bambini stranieri, accolti negli ospedali italiani, perché in venia di adozione perché privi di documenti legittimanti (rispettati dai lontani Paesi di provenienza) quando il Tribunale del Terzo Mondo. Ora la nuova legge, combattendo

il «mercato dei bambini» stranieri, stabilisce meccanismi di accertamento sui genitori adottivi tramite i Consolati italiani all'estero e i Tribunali per i minorenni.

La nuova legge abolisce l'attuale superato istituto dell'affidamento. Per quanto riguarda l'adozione, introduce un principio rivoluzionario: l'adozione non può essere disposta anche il minore che ha superato gli 8 anni di età ed è in grado di abbandonare il proprio domicilio. Il minore, in tal modo lo si sottrae all'adozione, e comunque non idonee per lo sviluppo e la crescita del minore. Inoltre, se l'adottando ha superato i 18 anni, egli deve essere sentito dal tribunale dei minori e non essere adottato se non ha dato personalmente il suo consenso alla famiglia entro cui starebbe per entrare (quando la sua età è inferiore, « può, se opportuno essere sentito, salvo l'adempimento di particolari formalità » per lui).

I primi cinque articoli della legge sono dedicati al tema dell'affidamento, che riguarda i minori e temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo. In tal caso, può essere affidato a un'altra famiglia, possibilmente con figli minori, o ad una persona singola, o a una comunità di tipo familiare, al fine di assicurare il mantenimento, l'educazione e l'assistenza del minore non solo non cessa, ma deve essere favorito dallo stesso affidatario. In ogni caso, l'adottando può essere adottato anche da persone cui sono uniti da vincoli di parentela e quando la scelta dell'affidamento preadottivo (in tal caso l'adozione è definitiva) non è stata chiesta anche da chi non è coniugato), dal coniuge nel caso in cui il minore sia affidato a una persona che non coniuge. La revoca dell'adozione può essere pronunciata dal tribunale, su domanda dell'adottante o dell'adottando, per gravi motivi.

Varie anche le fasi di pronunciamento del giudice, con eventuali ricorsi, sospensio- nali del provvedimento, possibilità di impugnare le decisioni del tribunale. Nessuna distinzione fra figli legittimati e adottati, per quanto riguarda il nome e i diritti patrimoniali. La tendenza è di favorire l'adozione di due fratelli entrambi in stato di abbandono, per consentire la sopravvivenza dei vincoli familiari originari. L'adozione di minori stranieri e l'espatrio di minori a scopo di adozione, non sono più consentiti. Il tribunale, con i suoi controlli particolarmente severi, di concerto fra autorità consolari e tribunali, deve essere attento.

Non sono previsti anche rinvenero casi che non innumerevoli casi che non innumerevoli. Ad esempio, i minori adottati non sono adottati anche da persone cui sono uniti da vincoli di parentela e quando la scelta dell'affidamento preadottivo (in tal caso l'adozione è definitiva) non è stata chiesta anche da chi non è coniugato), dal coniuge nel caso in cui il minore sia affidato a una persona che non coniuge. La revoca dell'adozione può essere pronunciata dal tribunale, su domanda dell'adottante o dell'adottando, per gravi motivi.

Alfredo Ventura

## Pertini a Strasburgo: «Europa della ragione, Europa della giustizia»

Al Consiglio d'Europa a Strasburgo, Pertini ha rivolto un discorso autenticamente europeo. Il capo dello Stato ha detto che l'Europa non è un continente potenza planetaria, l'Europa non rappresenta più che « un quartiere ». Un grande spazio intellettuale, un grande spazio intellettuale, un grande spazio intellettuale.

Rivolgendosi all'Europa dei Ventuno più che a quella dei Trenta, Pertini ha parlato in nome dell'Europa. Essa deve unificarsi in un continuo e volontaristico processo, esprimendo una volontà di pace tanto più idonea a farsi udire quanto più i processi di unificazione procedono.

Di questo punto di vista, Pertini ha parlato in nome dell'Europa. Essa deve unificarsi in un continuo e volontaristico processo, esprimendo una volontà di pace tanto più idonea a farsi udire quanto più i processi di unificazione procedono.

«L'Europa, insomma, di pace e di diritti umani, insidiata e aggredita dal morbo del sempre rinascente totalitarismo e di sempre più sofisticate strategie di oppressione dei diritti e delle libertà, è una Europa la cui salvezza passa attraverso l'unificazione politica e la pratica di libertà e della tutela dei diritti dei minori (assicurandoli anche a coloro che sono ancora a rinnegare)».

Pertini ha ripetuto che «L'Europa non è un mito, ma una forza necessaria». L'obiettivo è la nuova Comunità europea e al Consiglio d'Europa deve essere quello del «consolidamento di un'identità europea, di una crescente cooperazione per una grande Europa». I timori espressi su questo punto sono «Ingratificati: le strade che possono apparire ed essere diverse, i metodi che possono sembrare e, a volte, sono differenti, convergono invece verso la stessa meta: sono contributi diversi ad un unico obiettivo».

«Il dialogo delle cose», soprattutto nella cooperazione politica, in quella giudiziaria e culturale, è un dialogo che non si ferma mai».

non si deve fermare. «Questo del resto è lo spirito dell'Europa, della Dichiarazione europea dell'Unione europea».

«L'Europa non è un continente potenza planetaria, l'Europa non rappresenta più che « un quartiere ». Un grande spazio intellettuale, un grande spazio intellettuale, un grande spazio intellettuale».

Rivolgendosi all'Europa dei Ventuno più che a quella dei Trenta, Pertini ha parlato in nome dell'Europa. Essa deve unificarsi in un continuo e volontaristico processo, esprimendo una volontà di pace tanto più idonea a farsi udire quanto più i processi di unificazione procedono.

«L'Europa, insomma, di pace e di diritti umani, insidiata e aggredita dal morbo del sempre rinascente totalitarismo e di sempre più sofisticate strategie di oppressione dei diritti e delle libertà, è una Europa la cui salvezza passa attraverso l'unificazione politica e la pratica di libertà e della tutela dei diritti dei minori (assicurandoli anche a coloro che sono ancora a rinnegare)».

Pertini ha ripetuto che «L'Europa non è un mito, ma una forza necessaria». L'obiettivo è la nuova Comunità europea e al Consiglio d'Europa deve essere quello del «consolidamento di un'identità europea, di una crescente cooperazione per una grande Europa». I timori espressi su questo punto sono «Ingratificati: le strade che possono apparire ed essere diverse, i metodi che possono sembrare e, a volte, sono differenti, convergono invece verso la stessa meta: sono contributi diversi ad un unico obiettivo».

«Il dialogo delle cose», soprattutto nella cooperazione politica, in quella giudiziaria e culturale, è un dialogo che non si ferma mai».



(dall'INTERNATIONAL HERALD TRIBUNE)

Membri dell'esercito dell'ex-dittatore Somoza, cacciati nel 1979 dal Nicaragua con la loro padrone dopo anni di guerriglia da parte del Fronte rivoluzionario Sandino, stanno conducendo un'attività controrivoluzionaria. Aiutati dagli americani, che li hanno equipaggiati e armati, seguono la Somoza combattendo nel nord del Paese, alla frontiera con l'Honduras. A sud al confine con la Costa Rica, l'ex-comandante Zedeo (cioè E. Gomez, già dirigente dei Sandinisti ed ora passato all'opposizione) è stato espulso dalle Autorità costaricane per evitare ulteriori scontri con le truppe del Nicaragua. La situazione è preoccupante per l'appoggio della CIA alle bande di mercenari che operano contro il Nicaragua, uno dei Paesi più poveri del mondo, sfruttato dall'imperialismo americano ed ora emancipato, come Cuba, dalla rivoluzione. L'ex vicepresidente degli USA, Walter Mondale ha definito « un gravissimo errore » l'attuale politica dell'amministrazione Reagan nei confronti del Nicaragua. Washington anziché appoggiare gli insorti che con gli americani cercano di abbattere il governo sandinista dovrebbe schierarsi dalla parte delle forze moderate oggi esistenti in Nicaragua.

### Tragica conferma in un documento della Giunta militare

## SONO STATI ACCISI I "DESAPARECIDOS" ARGENTINI

Oltre 15 mila cittadini argentini e stranieri (fra cui 410 italiani) sono stati rapiti e assassinati dalle cosidette forze di sicurezza in questi ultimi anni - Sdegnò delle madri di "Plaza de Mayo" - Telegamma di Pertini ai militari argentini: «Siete fuori dell'umanità civile».

In un documento ufficiale di 22 pagine, trasmesso in sintesi dalla radio e dalla televisione nazionale, la Giunta militare al potere in Argentina ha reso noto che «le persone scomparse» (i «desaparecidos») nel corso della lotta contro il terrorismo devono essere considerate morte a tutti gli effetti giuridici e civili.

Con questa clamorosa e drammatica comunicazione, la Giunta militare argentina ha voluto mettere fine alle permanenti polemiche sulla sorte di varie migliaia di cittadini scomparsi in questi ultimi anni nel corso della repressione antiterrorista. Il documento ammette che «in questi ultimi anni, nel corso di lotta civile furono commessi errori che, in rapporto al conflitto armato, possono essere andati alle volte oltre i limiti del rispetto per i fondamentali diritti dell'uomo e che ogni coscienza rimane soggetta a un senso di colpa e di comprensione del genere umano». Il regime militare si è ripetutamente rifiutato di fornire informazioni su coloro che sono stati rapiti e assassinati in questi ultimi anni nel corso della repressione antiterrorista. «Le autorità militari si rifiutano di identificare molti dei rivoluzionari uccisi perché si sono sottratti al controllo di funzionamento. Certo, non è la riforma istituzionale per sanare una crisi che è anche morale e che non si risolve amministrativamente morti».

I militari argentini, per salire al potere, si sono scontrati con la realtà che non vi sia sopra un arcobaleno di pace. Non vogliamo un arcobaleno, ma una bicicletta che funzioni bene.

Bruno Segre

## 15 APRILE

Il popolo italiano che con la lotta contro il fascismo, con la Resistenza e la guerra di liberazione ha dato alla democrazia e l'indipendenza valori irrinunciabili e universali non può non sentirsi impegnato nella difesa e nella piena affermazione di questi valori in tutti i Paesi in cui essi sono calpestati da oppressori interni ed esterni.

L'anniversario del 25 Aprile deve essere quindi occasione: 1) Per una profonda riflessione sulla nostra solidarietà con tutti quei popoli che oggi lottano per gli stessi fini; 2) Per una mobilitazione di forze e di iniziative nell'ambito della cooperazione economica dell'Europa e dell'Unione, a sostegno di quei popoli che si sono di recente liberati dai colpi di dominio e che senza tale sostegno rischiano di essere schiacciati dalla tirannia dei blocchi; 3) Per una nuova politica estera dell'Italia che, conseguente con i radici e gli ideali della nostra Costituzione Repubblicana, riconosca ai popoli che ancora lottano per la propria libertà e per una politica di pace, contro il riarso, l'invitiamo le Istituzioni, le forze politiche democratiche, le organizzazioni sociali e i cittadini tutti.

«Partecipare con questo spirito alle manifestazioni unitarie indette per l'Anniversario della Liberazione; - a promuovere e a sostenere iniziative nei quartieri nelle scuole, nelle università, nei centri istituzionali volute a realizzare un concreto coinvolgimento di tutti i ceti sociali; - a impegnarsi in lotta per la difesa della propria indipendenza o autodeterminazione, sviluppando una maggiore coscienza e una più completa conoscenza della situazione internazionale; - ANPI, PAX CHRISTI, ASSOCIAZIONE ITALIANO-NICARAGUA, ARCI, COMITATO PERMANENTE O. ROMERO, COORDINAMENTO COMITATI PER LA PACE, ACLI.

### Tragica conferma in un documento della Giunta militare

## SONO STATI ACCISI I "DESAPARECIDOS" ARGENTINI

Oltre 15 mila cittadini argentini e stranieri (fra cui 410 italiani) sono stati rapiti e assassinati dalle cosidette forze di sicurezza in questi ultimi anni - Sdegnò delle madri di "Plaza de Mayo" - Telegamma di Pertini ai militari argentini: «Siete fuori dell'umanità civile».

In un documento ufficiale di 22 pagine, trasmesso in sintesi dalla radio e dalla televisione nazionale, la Giunta militare al potere in Argentina ha reso noto che «le persone scomparse» (i «desaparecidos») nel corso della lotta contro il terrorismo devono essere considerate morte a tutti gli effetti giuridici e civili.

Con questa clamorosa e drammatica comunicazione, la Giunta militare argentina ha voluto mettere fine alle permanenti polemiche sulla sorte di varie migliaia di cittadini scomparsi in questi ultimi anni nel corso della repressione antiterrorista. Il documento ammette che «in questi ultimi anni, nel corso di lotta civile furono commessi errori che, in rapporto al conflitto armato, possono essere andati alle volte oltre i limiti del rispetto per i fondamentali diritti dell'uomo e che ogni coscienza rimane soggetta a un senso di colpa e di comprensione del genere umano». Il regime militare si è ripetutamente rifiutato di fornire informazioni su coloro che sono stati rapiti e assassinati in questi ultimi anni nel corso della repressione antiterrorista. «Le autorità militari si rifiutano di identificare molti dei rivoluzionari uccisi perché si sono sottratti al controllo di funzionamento. Certo, non è la riforma istituzionale per sanare una crisi che è anche morale e che non si risolve amministrativamente morti».

I militari argentini, per salire al potere, si sono scontrati con la realtà che non vi sia sopra un arcobaleno di pace. Non vogliamo un arcobaleno, ma una bicicletta che funzioni bene.

Bruno Segre

## 15 APRILE

Il popolo italiano che con la lotta contro il fascismo, con la Resistenza e la guerra di liberazione ha dato alla democrazia e l'indipendenza valori irrinunciabili e universali non può non sentirsi impegnato nella difesa e nella piena affermazione di questi valori in tutti i Paesi in cui essi sono calpestati da oppressori interni ed esterni.

L'anniversario del 25 Aprile deve essere quindi occasione: 1) Per una profonda riflessione sulla nostra solidarietà con tutti quei popoli che oggi lottano per gli stessi fini; 2) Per una mobilitazione di forze e di iniziative nell'ambito della cooperazione economica dell'Europa e dell'Unione, a sostegno di quei popoli che si sono di recente liberati dai colpi di dominio e che senza tale sostegno rischiano di essere schiacciati dalla tirannia dei blocchi; 3) Per una nuova politica estera dell'Italia che, conseguente con i radici e gli ideali della nostra Costituzione Repubblicana, riconosca ai popoli che ancora lottano per la propria libertà e per una politica di pace, contro il riarso, l'invitiamo le Istituzioni, le forze politiche democratiche, le organizzazioni sociali e i cittadini tutti.

«Partecipare con questo spirito alle manifestazioni unitarie indette per l'Anniversario della Liberazione; - a promuovere e a sostenere iniziative nei quartieri nelle scuole, nelle università, nei centri istituzionali volute a realizzare un concreto coinvolgimento di tutti i ceti sociali; - a impegnarsi in lotta per la difesa della propria indipendenza o autodeterminazione, sviluppando una maggiore coscienza e una più completa conoscenza della situazione internazionale; - ANPI, PAX CHRISTI, ASSOCIAZIONE ITALIANO-NICARAGUA, ARCI, COMITATO PERMANENTE O. ROMERO, COORDINAMENTO COMITATI PER LA PACE, ACLI.

# Repubblica e democrazia

Lo scioglimento delle Camere ha concluso prematuramente una legislatura aperta con le elezioni del 3 giugno 1979. Dopo ben 46 giorni di trattative il costituto il governo Cossiga, seguito da 5 governi nel corso di quattro anni. Di questi governi, quello Spadolini durò 135 giorni, quello Spadolini durò 75 giorni, gli altri durarono da 7 a 5 mesi (con l'attuale governo Fanfani).

Dunque un'instabilità governativa, caratterizzata da continue polemiche, diatribe intere, immobilismo, che è riconducibile almeno in parte alla crisi delle istituzioni. Per risolvere questa crisi, il Parlamento, il 15 aprile, ha votato una mozione redatta dalla maggioranza governativa e firmata anche dal PCI e dal PRI.

Il documento, dopo un'ampia premessa, elenca 16 punti di interesse per il cittadino italiano sui quali dovrà lavorare una apposita Commissione (composta da 20 senatori e deputati e 20 senatori, scelti dai presidenti della Camera e della Camera delle Regioni oppure dalle Assemblies costituite).

La Commissione avrà 10 mesi di tempo per concludere il suo lavoro, cioè per proporre al Parlamento i rimedi con cui risolvere i problemi istituzionali e con quali aspetti verranno esaminati:

- 1) La formazione del Parlamento, il numero dei componenti e la rievocazione tra Camera e Senato.
- 2) La struttura del Parlamento.
- 3) La fattibilità delle leggi.
- 4) La struttura del governo, la riorganizzazione dei ministeri, l'eventuale distinzione tra ministri e sottosegretari.
- 5) La nomina del presidente del Consiglio, la concessione della fiducia, il conferimento tra presidente del Consiglio e governo.
- 6) Elezione, durata del mandato e deleghe del presidente della Repubblica e semestre biennale.
- 7) Problemi dell'amministrazione pubblica, regionale e locale.
- 8) Problemi dell'ordinamento giudiziario e della giustizia repressiva, l'eventuale distinzione tra giudici e magistrati, la responsabilità civile e disciplinare dei giudici.
- 9) Problemi dei controlli amministrativi.
- 10) Problemi delle autonomie locali e del completamento dell'ordinamento regionale.
- 11) Revisione della disciplina del referendum abrogativo delle leggi ordinarie.
- 12) Rapporto tra potere pubblico e comunità civile, compreso il tema dello statuto dei diritti del soggetto privato (l'istituto del difensore civico).
- 13) Rapporti fra Stato e organizzazioni sociali.
- 14) Problemi relativi alla democrazia e alla rappresentatività sindacale, all'applicazione del diritto di sciopero e alla ridefinizione della partecipazione dei lavoratori alle decisioni d'impresa.
- 15) Nuova disciplina per le prerogative parlamentari della irrisolvibilità e della inviolabilità.
- 16) Problemi di una giustizia democratica e di una più ampia legittimazione al ricorso alla giustizia costituzionale.

Da molto tempo si avvertiva l'esigenza di riformare le autonomie locali, l'ordinamento della presidenza del Consiglio, il regolamento della Camera, l'Inquirente, le immunità parlamentari, ecc. - Resistenze conservatrici si sono affiancate ai riluttanti nella vita politica nazionale.

Craxi in un discorso al Comitato Centrale del PSI (ottobre 1982) ha detto: «La Costituzione non è stata una parola d'ordine dei conservatori. Essa ha finito con il sopravvenire l'attenzione di circoli intellettuali, di studiosi e di cittadini».

«L'instabilità delle istituzioni è un fatto reale, che non può essere ignorato. E' un fatto che non può essere ignorato. E' un fatto che non può essere ignorato».

«L'instabilità delle istituzioni è un fatto reale, che non può essere ignorato. E' un fatto che non può essere ignorato. E' un fatto che non può essere ignorato».

«L'instabilità delle istituzioni è un fatto reale, che non può essere ignorato. E' un fatto che non può essere ignorato. E' un fatto che non può essere ignorato».

«L'instabilità delle istituzioni è un fatto reale, che non può essere ignorato. E' un fatto che non può essere ignorato. E' un fatto che non può essere ignorato».

«L'instabilità delle istituzioni è un fatto reale, che non può essere ignorato. E' un fatto che non può essere ignorato. E' un fatto che non può essere ignorato».

«L'instabilità delle istituzioni è un fatto reale, che non può essere ignorato. E' un fatto che non può essere ignorato. E' un fatto che non può essere ignorato».

«L'instabilità delle istituzioni è un fatto reale, che non può essere ignorato. E' un fatto che non può essere ignorato. E' un fatto che non può essere ignorato».

«L'instabilità delle istituzioni è un fatto reale, che non può essere ignorato. E' un fatto che non può essere ignorato. E' un fatto che non può essere ignorato».

«L'instabilità delle istituzioni è un fatto reale, che non può essere ignorato. E' un fatto che non può essere ignorato. E' un fatto che non può essere ignorato».

«L'instabilità delle istituzioni è un fatto reale, che non può essere ignorato. E' un fatto che non può essere ignorato. E' un fatto che non può essere ignorato».

«L'instabilità delle istituzioni è un fatto reale, che non può essere ignorato. E' un fatto che non può essere ignorato. E' un fatto che non può essere ignorato».

«L'instabilità delle istituzioni è un fatto reale, che non può essere ignorato. E' un fatto che non può essere ignorato. E' un fatto che non può essere ignorato».

«L'instabilità delle istituzioni è un fatto reale, che non può essere ignorato. E' un fatto che non può essere ignorato. E' un fatto che non può essere ignorato».

# L'insegnamento religioso nella scuola secondaria

Prossimo dal Comitato torinese per la laicità della scuola, si è svolto nell'aula magna del liceo d'Azeglio di Torino, il 18 aprile, un dibattito sul tema: «Insegnamento religioso e riforma della scuola secondaria superiore».

Dopo una introduzione del pastore valdese Franco Giampiccoli, presidente del Comitato, hanno parlato gli on. Paolo Allegra (PSI), Maria Magnoli Nova (PCI), Giuseppe Costamagna (DC).

Privo di chiarezza espositiva e di approfondimento dell'intervento dell'on. Allegra, il dibattito si è limitato a qualche rilievo critico al sistema delle deleghe del Parlamento al Governo, come previsto dall'art. 3 della legge votata negli scorsi mesi alla Camera sulla riforma della scuola secondaria superiore.

Parimenti superficiale e privo d'interesse l'intervento dell'on. Costamagna, se non il quale non è concepito come una cultura che non comprenda la religione. Insegnare di religione nelle scuole pubbliche possono esser soltanto coloro che hanno studiato nelle Facoltà di teologia.

Più interessante l'intervento dell'on. Magnoli Nova: la nuova legge garantisce un diritto, non impone un obbligo. Essa rappresenta un fatto innovativo rispetto al precedente regime scolastico, anche se risulta frutto di un compromesso politico rispetto alla DC, per cui vota il 38% degli italiani.

Elemento positivo è costituito dall'abbinamento didattico alla religione cattolica delle altre religioni, limitando la loro discriminazione nella scuola pubblica. Contrariamente a quanto sostiene l'on. Costamagna, l'insegnamento della religione non deve essere appannaggio di teologi, ma del laico in quanto studioso del fenomeno religioso. La riforma della scuola media comporta degli oneri, ma essi significano un miglioramento della scuola pubblica.

Concludendo il dibattito — cui sono intervenuti numerosi presenti — il pubblico — il prof. Giampiccoli ha osservato che trattasi non di compromesso, ma di ampiezza culturale. Nella scuola italiana una grande ignoranza del fenomeno religioso. L'ora di religione non deve essere monopolizzata dalla Chiesa cattolica, sotto il cappio del Concordato si scorre dunque revisionare l'art. 3 della legge, per coerenza verso i principi della democrazia laica, senza timore dell'impopolarità. Una questione morale prima che una scelta politica.

Nel complesso, nonostante lo scialbo intervento dell'opponente comunista e di quello democristiano, il dibattito ha confermato l'importanza di una scelta diversa da quella espressa in sede parlamentare, e del impegno della religione fuori dall'orario scolastico, impartito a chi ne ha richiesta e senza oneri per lo Stato.

## La scomparsa di S. Lener

Il genita padre Salvatore Lener è morto a Roma il 17 aprile 1983, all'età di 76 anni. Aveva abbandonato la professione di avvocato e di assistente universitario nel 1938 per entrare nella compagnia di Gesù. Sulla rivista «La Civiltà Cattolica» Lener pontificò per molti anni affrontando temi attuali, quali i rapporti tra lo Stato e la Chiesa ai tempi dell'Assemblea Costituente. Esperto in materia di diritto canonico e di diritto civile, fu uno dei relatori più privilegiati della S. Sede, padre Lener fu chiamato a far parte della delegazione vaticana nella Commissione per la revisione del Concordato, a fianco di Casaroli e Silvestrini.

Allorché Casaroli divenne segretario di Stato della Città del Vaticano, Salvatore Lener continuò a far parte della delegazione insieme al segretario per gli affari pubblici della Chiesa, Silvestrini, e a mons. Andrea Bacchi, lavorando in particolare nel settore della disciplina matrimoniale, relativamente ai rapporti tra il Vaticano e la Repubblica Italiana.

Dopo la morte dell'on. Gonella e del prof. Jemolo, ed ora di padre Lener, la Commissione per la revisione del Concordato è giunta alla 5<sup>a</sup> bozza — rischia di perdere, con il trascorrere degli anni, via via tutti i suoi membri. Sembra un segnale sconsigliato, che, invece d'una incerta revisione del Concordato a tempi lunghi, occorre una precisa abrogazione a tempi brevi.

A Trieste è morto, a 73 anni, mons. Edoardo Pretner Cipicco, che nel 1948 tenne le cronache politiche per uno scandalo finanziario. Approfondito della sua posizione in Vaticano, mons. Cipicco aveva esportato i suoi capitali all'estero per difendere i proprietari dal «pericolo comunista». Quando non potè restituire un sacco di pietre preziose, fu denunciato. Il Vaticano lo



## Rassegna bibliografica

La politica di Scelba e l'armezza non constatare che la Repubblica nata dalla Resistenza è ancora e sempre lo Stato dell'opposizione del forte sul debole.

### SINDONE

Pier Angelo Gramaglia: «Le ultime "scoperte" sulla Sindone», editrice Claudiana, Torino, 1981, L. 2.900. La Sindone torinese fa sempre notizia; a cinque anni dall'ultima edizione, l'ostensione è ancora sulle pagine dei giornali. Dal Vaticano la vogliono a Roma per vendere ancora più santo («frat tuus») l'Anno Santo: la precedente esperienza torinese e il gran successo, di cui il famoso lenzuolo, sua incomopabile protagonista, la rendono meta particolarmente ambita.

Proprio per avere un quadro della portata del fenomeno, infatti che lo sfruttamento economico della Sindone può favorire il turismo, il professor Gramaglia, uscito alla vigilia delle «sensazionali» rivelazioni del libro Verde on the Shroud dei signori Alberti Habermas e Stevens. Da allora, con fermezza e con la «spirito-polemica» perfino eccessiva, si è contrare talvolta il fazzo, Gramaglia denuncia il gioco giro di interessi, il carattere truffaldino dell'operazione. Sindone del settembre-ottobre 1978, organizzata in grande stile dal Comune di Torino e legata al fine di attirare in città fondatori e trafficanti allestiti. L'Autore non risparmia colpi a nessuno, specialmente a sinistra: la Giunta rossa da poco al potere, «colpevole» di un opportunismo politico ai limiti della condanna, di nazionalista, di un'operazione che non ha altro che la Curia e la Diocesi torinesi, verso l'atteggiamento accomodante del gruppo de-

Chi dubitasse della competenza dell'Autore in materia di Sindone, vada a rileggere il volume «L'uomo della Sindone non è Gesù Cristo», edito nel 1978 dalla stessa Claudiana o la prima parte dell'opera, «L'Autore», con una stessa approfondita e critica della vastissima letteratura sul fenomeno, una critica che non si ferma ad degli argomenti per contro l'autenticità del celebrato reperto un continuo e disinvolto riferimento all'Autore, in quanto sollevati da un confronto delle ipotesi sindonologiche con il greco cristiano dei testi evangelici (specie i testi giovanici) con il «brauco». Tutto ciò spinge a concludere credito a Gramaglia nella sua opera di «L'uomo della Sindone», specialmente dopo la più recente pubblicazione di un altro «dossier» della Claudiana sulla «scoperta» di un «altro» manoscritto parlato: Carlo Papini vi designava la Sindone quale «documento» «falso abbinato» e «confezionato».

David Sorani

## Importante decisione del Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato ha bloccato la chiamata alla leva di Giovanni Poggio, in attesa di conoscere l'esito che il ricorso, presentato tramite l'avvocato Mazza di Torino, sia esaminato dai competenti organismi.

Al favore del giovane un'interpellanza è stata presentata dai deputati (PCI) alessandrini Carlo Nespolo e Bruno Fracchia al Ministro della Difesa. In essa si chiede di conoscere «i motivi che hanno determinato il giudizio della Difesa» e respingere la domanda presentata dal giovane Poggio Giovanni di Alessandria, diretta al riconoscimento della «obiezione di coscienza» in conformità alle leggi 15-12-1972 n. 772. Le particolari gli interroganti chiedono di conoscere «le sue istanze istruttorie compiute dalla Commissione consultiva prevista dall'articolo 3 dell'«Inquinamento» e di accertare autonomamente la rilevanza dei motivi di coscienza addotti dal giovane, acciò ad essere più utile, di esaltanti battaglie a fianco degli oppressi e di sempre rinovate, eccenti delusioni: l'adesione al Partito comunista che lo doppioghera, l'appoggio ai braccianti meridionali in lotta per la difesa della loro terra, la sua disdegnata cooperazione alla lotta alla protesta, accanto alle migliaia di poveri materani costretti a vivere nei malasi «sassi», il dolore per la repressione scatenata contro i cittadini».

David Sorani

## IL POTERE

Franco Casaroli: «Un comunista impossibile, Identikit del potere», Galzerano editore, Casale sul Sale (Salerno), 1982, lire 3.000.

Galzerano continua nella sua preziosa opera di divulgazione di opere meridionali, ispirate ad un'analisi di classe. Questa volta è di confessione di Franco Casaroli, cinquantatreenne maestro e docente di Diritto (Roma) da lungo tempo residente a Matera, è singolarmente stimolante, poiché la tormentata vicenda interiore dell'autore, svolta in costante dialettica con gli avvenimenti pubblici, si rivela analoga alla vita di un intellettuale di sinistra. Gli argomenti di ogni sincero progressista di nostro Paese. È un pezzo d'Italia degli ultimi quarant'anni, ciò che emerge da queste pagine, è un'immagine di un intellettuale che, quale è dunque il coinvolgimento passato di Casaroli? È un tracciato di un intellettuale di sinistra, di esaltanti battaglie a fianco degli oppressi e di sempre rinovate, eccenti delusioni: l'adesione al Partito comunista che lo doppioghera, l'appoggio ai braccianti meridionali in lotta per la difesa della loro terra, la sua disdegnata cooperazione alla lotta alla protesta, accanto alle migliaia di poveri materani costretti a vivere nei malasi «sassi», il dolore per la repressione scatenata contro i cittadini».

## Sanpaolo e le foreste

Lo stato di salute delle foreste europee è sempre più preoccupante. Il Presidente della Commissione europea, Gaston Thomsen, ha fatto un sopralluogo nella Selva Nera per valutare le conseguenze dell'estensione dei danni provocati dall'inquinamento atmosferico.

Nella Repubblica Federale Tedesca il male sta raggiungendo proporzioni preoccupanti: il Ministero dell'Agricoltura comunica che gli interessi economici sono stati finora troppo modesti di fronte alla gravità dei danni. Uno studio della Commissione intende programmare azioni concertate allo scopo di salvare e valorizzare il patrimonio boschivo. La foresta, infatti, non solo svolge un ruolo importante per l'ambiente e lo svago, ma rappresenta una ricchezza economica di importanza primaria. Attualmente la Comunità è il secondo consumatore di legno e prodotti derivati nel mondo. Le importazioni determinano un passivo relativamente importante: una ragione in più per sollecitare le cure e migliori a protezione del patrimonio forestale d'Europa.

## PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 85/83 R.E.S. N. 426415 C.P. Il Pretore di Torino, in data 13-9-1982, ha pronunciato il seguente decreto:

### CONTRO

VITIRITI Ruggia, nato a Cosenza il 25-10-1944, residente in Torino, Via Torino n. 17, per avere in Torino il 7-8-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 25 gennaio 1983.

IL DIRETTORE DI SEZIONE C. Bardi

## PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 84/83 R.E.S. N. 426911 C.P. Il Pretore di Torino, in data 16-10-1982, ha pronunciato il seguente decreto:

### CONTRO

TROMBINO Giuseppe, nato a Pulcinella il 27-10-1951, residente in Torino, Via Roveda n. 16/C, per avere in Torino il 19-1-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 25 gennaio 1983.

IL DIRETTORE DI SEZIONE C. Bardi

## PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 83/83 R.E.S. N. 426416 C.P. Il Pretore di Torino, in data 13-9-1982, ha pronunciato il seguente decreto:

### CONTRO

SCHIAVULLI Leonardo, nato a Cerasolo il 21-10-1951, residente in Torino, Via Venaria n. 61, per avere in Torino il 24-8-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 25 gennaio 1983.

IL DIRETTORE DI SEZIONE C. Bardi

## PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 81/83 R.E.S. N. 426418 C.P. Il Pretore di Torino, in data 27-9-1982, ha pronunciato il seguente decreto:

### CONTRO

SEMERARO Piero, nato a Torino il 10-6-1951, residente in Via Thullie n. 11, per avere in Torino il 21-7-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo del «dadi» in luogo pubblico.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 25 gennaio 1983.

IL DIRETTORE DI SEZIONE C. Bardi

## PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 80/83 R.E.S. N. 426419 C.P. Il Pretore di Torino, in data 23-9-1982, ha pronunciato il seguente decreto:

### CONTRO

RUSSO Giovanni, nato a Taranto il 9-12-1952, domiciliato in Torino, Corso Emilia n. 5, per avere in Torino il 20-7-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo del «ramino» in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 25 gennaio 1983.

IL DIRETTORE DI SEZIONE C. Bardi

## PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 78/83 R.E.S. N. 426475/82 C.P. Il Pretore di Torino, in data 13-9-1982, ha pronunciato il seguente decreto:

### CONTRO

RAUTI Pasquale, nato a Lucera il 25-10-1944, residente in Torino, Via S. Marino n. 77, per avere in Torino il 22-4-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 25 gennaio 1983.

IL DIRETTORE DI SEZIONE C. Bardi

## PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 77/83 R.E.S. N. 426507 C.P. Il Pretore di Torino, in data 13-9-1982, ha pronunciato il seguente decreto:

### CONTRO

POITTO Pasquale, nato a Melfi il 17-10-1928, residente in Torino, Via Roccamoleone n. 17, per avere in Torino il 7-8-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 25 gennaio 1983.

IL DIRETTORE DI SEZIONE C. Bardi

## PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 76/83 R.E.S. N. 426410 C.P. Il Pretore di Torino, in data 27-10-1982, ha pronunciato il seguente decreto:

### CONTRO

POCHIARELLI Cesare, nato a Cerasolo il 21-10-1951, residente in Torino, Corso G. Casale n. 6, per avere in Torino il 10-5-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 25 gennaio 1983.

IL DIRETTORE DI SEZIONE C. Bardi

## PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 75/83 R.E.S. N. 426408 C.P. Il Pretore di Torino, in data 27-9-1982, ha pronunciato il seguente decreto:

### CONTRO

ORISINI Giovanni, nato a S. Severo il 28-4-1946, domiciliato in Torino, Largo Montebello n. 33, per avere in Torino il 9-8-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 25 gennaio 1983.

IL DIRETTORE DI SEZIONE C. Bardi

## PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 74/83 R.E.S. N. 426503 C.P. Il Pretore di Torino, in data 13-9-1982, ha pronunciato il seguente decreto:

### CONTRO

LAURIA Rosario, nato a Corleto Perticara il 1-9-1954, domiciliato in Ferrara, Corso Torino n. 84, per avere in Torino il 22-4-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 25 gennaio 1983.

IL DIRETTORE DI SEZIONE C. Bardi

## PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 73/83 R.E.S. N. 426576/82 R.G. Il Pretore di Torino, in data 13-9-1982, ha pronunciato il seguente decreto:

### CONTRO

NEGRÒ Giovanni, nato a Strambino il 23-11-1945, residente in Torino, Via Camardonna n. 4, per avere in Torino il 11-6-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 25 gennaio 1983.

IL DIRETTORE DI SEZIONE C. Bardi

## PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 70/83 R.E.S. N. 426508 C.P. Il Pretore di Torino, in data 13-9-1982, ha pronunciato il seguente decreto:

### CONTRO

FAVA Dino, nato a Senigallia il 26-2-1935, residente in Chivasso, Via S. Maurizio n. 5, per avere in Torino il 13-6-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 25 gennaio 1983.

IL DIRETTORE DI SEZIONE C. Bardi

## PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 69/83 R.E.S. N. 426509 C.P. Il Pretore di Torino, in data 27-10-1982, ha pronunciato il seguente decreto:

### CONTRO

PIECHIARELLI Cesare, nato a Cerasolo il 21-10-1951, residente in Torino, Corso G. Casale n. 6, per avere in Torino il 10-5-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 25 gennaio 1983.

IL DIRETTORE DI SEZIONE C. Bardi

## PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 68/83 R.E.S. N. 426510 C.P. Il Pretore di Torino, in data 27-9-1982, ha pronunciato il seguente decreto:

### CONTRO

INCARDONA Guido, nato a Piazza Armerina il 9-1-1956, domiciliato in Torino, Via Baito n. 14, per avere in Torino il 20-7-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 25 gennaio 1983.

IL DIRETTORE DI SEZIONE C. Bardi

## PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 67/83 R.E.S. N. 426511 C.P. Il Pretore di Torino, in data 13-9-1982, ha pronunciato il seguente decreto:

### CONTRO

LAURIA Rosario, nato a Corleto Perticara il 1-9-1954, domiciliato in Ferrara, Corso Torino n. 84, per avere in Torino il 22-4-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 25 gennaio 1983.

IL DIRETTORE DI SEZIONE C. Bardi

**novità**

A giorni in libreria il primo volume della nuova collana **Scrittori tradotti da scrittori**

«Il processo» di Kafka tradotto da Primo Levi

«Tradurre è seguire al microscopio il tessuto del libro: penetrarvi, restarvi invischiati e coinvolti. Ci si fa carico — traducendo — il processo di Kafka — di questo mondo stravolto, dove tutte le atmosfere logiche vanno deluse. Si giaccia con Josef K. per meandri bui, per vie tortuose che non conducono mai dove ti aspetteresti».

Primo Levi

**Einaudi**

**Alberto Bolaffi**

filatelisti dal 1890

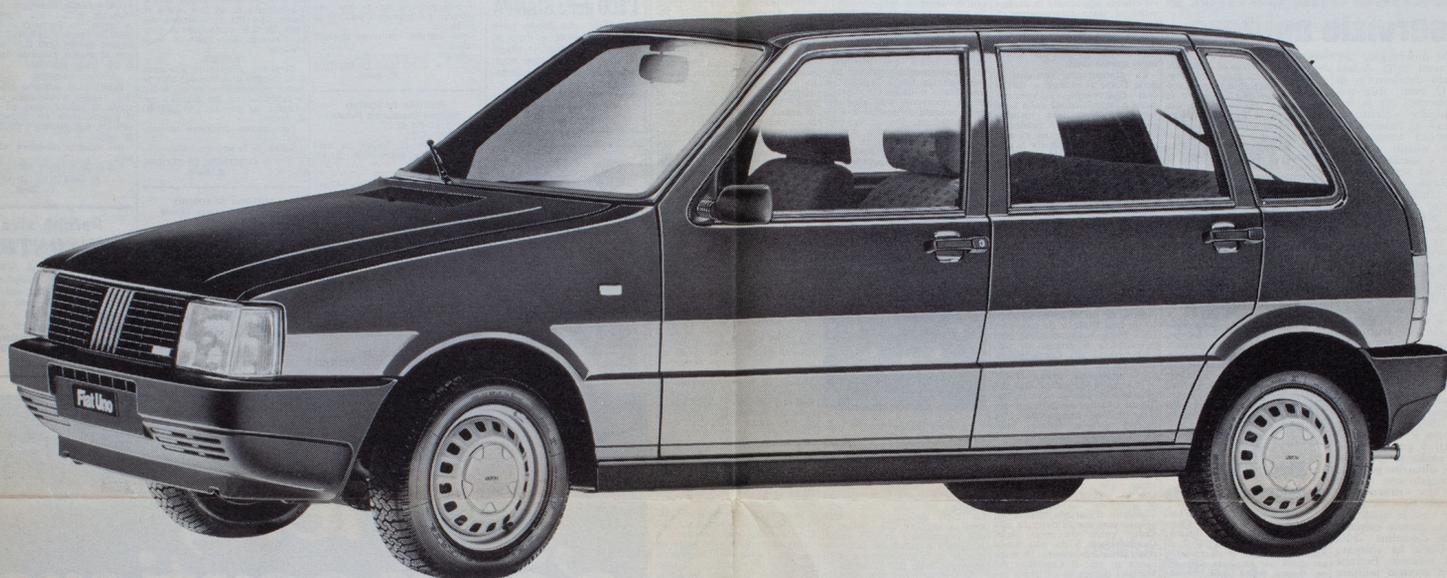
**direzione generale**  
via Roma 101  
10123 Torino  
tel. 551655 (5 linee)  
teleg. Francobolaffi

**filiali**  
Torino  
via Roma 112  
10121 Torino  
telefoni 532.592/538.749

**Milano**  
via Montenaполеone 14  
20121 Milano



# Uno!



è comoda  
è sciccosa  
è risparmiosa  
è scattosa

Ah, di nuovo il piacere  
di salire in vettura  
anziché scendervi!  
E, morbidamente allungati  
scambiarsi sguardi e parole  
Metteranno grandi specchi d'oro  
ai semafori:  
vale la pena di ammirarsi  
se ci si piace  
Da qui alla luna  
con un contagocce di benzina.  
Guadagneremo anni luce  
di buon umore  
S'infilta nell'aria  
silenziosa e docile  
veloce e sicura,  
sollevando una piccola nube  
di fiori colorati

## Tutto il resto è relativo

UNO 45: 900 cm<sup>3</sup>, 45 CV, 140 km/ora  
UNO 55: 1100 cm<sup>3</sup>, 55 CV, 150 km/ora  
UNO 70: 1300 cm<sup>3</sup>, 70 CV, 165 km/ora  
UNO ES: 900 cm<sup>3</sup>, 45 CV, 140 km/ora

Carrozzeria a 3 oppure 5 porte  
Allestimento normale oppure Super  
Cambio a 4 o 5 marce (di serie su 55 Super, 70 Super ed ES)  
Motore anteriore trasversale  
Trazione anteriore. Nuove sospensioni indipendenti sulle 4 ruote  
Il coefficiente di penetrazione aerodinamica più basso della categoria  
Consumo: da 19,6 a oltre 23 km con 1 litro a 90 km/h  
Il volume abitabile più ampio della categoria. 5 posti comodi

Presso tutta l'Organizzazione  
di vendita Fiat

Uno! è una Fiat

**FIAT**